

## LA STRADA MAESTRA

Taglia la Val Demone una strada maestra  
dove incontri i santi a passeggio.

Io vi cammino senza fretta  
sul sentiero che dall' Agira  
di Diodoro, fedele di Demetra,  
per la fausta Nicosia porta a Mistretta,  
tra rupi alte e scavate cripte e tombe  
cercando quello a cui il mistico s'ispira,  
l'agnostico anela e sul pagano incombe.

In viaggio tra campi ricchi di frumento  
sulla fine di un solare pomeriggio  
pellegrina che sono senza mezzo  
da diverse carrozze ricevo un passaggio.  
Mi fa salire un samaritano di Sperlinga  
un caro e assai devoto giovane mariano  
che si segna serio ad ogni cimitero  
e con lui intavola un dialogo sincero  
sulla necessità d'amore non mondano.

Lasciata che mi ha vengo raccolta  
da un nicosiano devoto ad un magiaro  
che scaccia l'occhio pesante con la mano,  
e riti antichi ancor presenti apprendo,  
e scongiuri d'uso sui Nebrodi una volta.  
Al bivio poi mi trova il parroco di Agira  
con cui parliamo dei loci delle Sante  
e con lui e sua madre recito il rosario.

Ora in vista del Castello di Mistretta,  
città materna che accolse ogni religione,  
compresa l'ebraica di cui ci resta il ghetto  
come dell'islam le strade a passo stretto,  
son presa da dubbioso pensiero  
- Che dio sarà mai il mio  
che ascolta tutti i loro? -  
Esser dovrebbe penso un dio d'amore,  
ma mi tormento d'essere in errore  
e cento son le voci di quel coro  
che mi condanna come miscredente.

E di quelli che non credono  
m'immagino il disprezzo, come  
dei benpensanti che s' illudon di sapere  
restando a naso alto a respirare il lezzo.

Poi mi concentro, m'invoco da di dentro,  
e intenso riscopro il senso che mi muove.

Davanti all'Etna illuminato dal tramonto  
e in alto una luna che commuove,  
alla ricerca dell'antica Kore,  
tra quel frumento dorato  
da lame di luce lanciate  
dal sole che tramonta  
ad Occidente  
quale che fosse il dio  
gli fui riconoscente.

**(Antonella Barina)**

Val Demone: antico territorio della Sicilia orientale, a nord dell'Etna. I paesi nominati sono antichi castellieri dei Monti Nebrodi. La poesia racconta dei passaggi ricevuti nello stesso giorno in autostop da Agira al paese di mia madre, Mistretta.